

Articolo del 30 ottobre 2009

### **Titolo: La grande diffusione della “Banca della Memoria”**

#### **Conservare sul web le interviste agli anziani.**

Raccogliere video di interviste ad anziani e metterli on line... Quattro ragazzi di Torino (Nord Italia) hanno pensato di tramandare alle generazioni future il patrimonio prezioso delle esperienze degli anziani che hanno vissuto il fascismo e la resistenza durante la seconda guerra mondiale e successivamente la ricostruzione e del boom economico. Così hanno deciso di creare un archivio on-line, la “Banca della memoria”. Questo progetto sta destando sempre più interesse e si sta diffondendo in tutto il mondo.

(Torino. Minamishima Shinya)

All’invito della signora Vaio (28 anni) che con la telecamera in mano gli dice: “Parli pure liberamente di quello che vuole,” l’anziano signore comincia a parlare.

Il signor Fumagalli ha 88 anni ed è di Torino. Subito dopo le scuole superiori, all’età di venti anni è stato reclutato nell’esercito e mandato ad Atene, in Grecia, come tenente dell’aeronautica. In Italia a quei tempi c’era la dittatura di Mussolini che era a capo del partito fascista. Era stata stipulata l’alleanza militare tra Germania e Giappone e la seconda guerra mondiale era al culmine della violenza.

“Ci avevano fatto credere che l’esercito italiano fosse il numero uno nel mondo. Invece, una volta arrivati ad Atene ci siamo resi conto che non avevamo nè aerei da caccia, nè armi. Era stata tutta solo propaganda del partito fascista.” Il signor Fumagalli torna indietro con la memoria mentre ci mostra i diari e la notifica di arruolamento di allora. Nel ’43 Mussolini era caduto e il nuovo governo al potere aveva firmato l’armistizio con gli Alleati. “Le truppe italiane erano in preda ad una grande confusione. Non sapevano nè se dovessero arrendersi, nè contro chi dovessero combattere, nè cosa dovessero fare.”

La triplice alleanza era stata sconfitta e il signor Fumagalli fu portato in un campo di concentramento tedesco come prigioniero degli stessi tedeschi che fine al giorno prima erano suoi amici. Avrebbe scoperto dopo che si trattava di un campo di concentramento con le camere a gas per lo sterminio degli ebrei. “Uu un vero shock per me,” racconta Fumagalli.

“Deve essere stato terribile,” incalza la signora Vaio esortandolo a continuare.

Ma i quattro ragazzi non raccolgono solo ricordi della guerra. Il signor Cavallero (78 anni) ricorda così la sua vita di impiegato statale trascorsa insieme alla moglie scomparsa quindici anni fa: “Quando ho conosciuto mia moglie ero povero. Non potendola portare a cena fuori bevevamo insieme un caffè al bar o andavamo insieme a messa la domenica.”

“Quando vi siete baciati per la prima volta?” chiede la signora Vaio e lui arrossendo risponde:

“Una volta, prima di prendere la mano a una ragazza passavano parecchi mesi. Il primo bacio ce lo siamo dati in un boschetto.”

Una sola intervista può durare anche tre ore. La maggior parte dei racconti riguarda le sofferenze e gli eventi tristi della seconda guerra mondiale, ma ci sono anche storie di famiglie emigrate all'estero alla ricerca di una nuova vita o storie della ricostruzione economica del dopoguerra.

### **Progetto per l'uso nelle scuole**

“La banca della memoria” è gestita dall'organizzazione no profit “Memoro” creata da Novarino (35 anni), Nicola (36) Fenoglio (34) e Vaio, quattro amici originari di un paese vicino Torino. La parola “memoro” in esperanto significa “ricordo”, “memoria”.

L'idea per questo progetto è nata nell'agosto del 2007 durante un viaggio in Vietnam di Novarino e Fenoglio. Durante quel viaggio i due ragazzi avevano parlato del loro lavoro e del futuro. Si erano chiesti che cosa avessero fatto di positivo nella loro vita fino a quel momento e avevano riflettuto sul valore della loro esistenza. E' stato allora che è scattata l'idea: intervistare le persone anziane e riprenderle con una telecamera, conservare per il futuro i ricordi del lontano passato degli anziani.

Nicola e Vaio si sono aggiunti agli altri due e dopo un anno di preparazione, nel giugno del 2008 la loro attività è cominciata. I ragazzi hanno deciso di scegliere persone nate prima del 1940. Hanno cominciato con le interviste, il montaggio, l'apertura del sito internet e la ricerca degli sponsor. Si sono divisi i compiti, ma le loro forze non erano sufficienti e così Novarino e Vaio hanno deciso di lasciare il loro lavoro per dedicarsi completamente al progetto.

La prima intervista è stata quella al padre di Vaio, il signor Mario di 77 anni che ha parlato dei suoi ricordi dell'infanzia povera in una famiglia contadina e dell'istruzione fascista impartita a scuola. Per Vaio che aveva perso i nonni quando era bambina ha significato scoprire un lato sconosciuto di suo padre.

All'inizio gli intervistati erano solo familiari o parenti, ma dopo che i media locali hanno dato spazio alla notizia di questo progetto, i quattro ragazzi sono stati sommersi dalle richieste. Tutti volevano raccontare le proprie storie. Sono state intervistate 500 persone, sono stati realizzati e montati dei video di cinque minuti per ogni intervista e messi in rete nel sito. Ci sono anche altri mille video privi di montaggio. Il sito ha avuto più di un milione di accessi, la maggior parte dei quali da parte di familiari degli anziani intervistati.

Il libro che raccoglie 71 “ricordi” e il DVD sono stati pubblicati da una grande casa editrice col titolo “Io mi ricordo”. La principale fonte di guadagno proviene dalla vendita del libro, dalla pubblicità di alcune aziende e da offerte volontarie. Per il futuro i quattro ragazzi stanno progettando di far usare i loro video nelle scuole durante le lezioni di storia e di poter avere un appoggio

finanziario dallo stato.

Novarino afferma: “Nei ricordi degli anziani ci sono spesso parti vaghe e imprecise, ma le parti comuni saltano subito all’occhio. Registrandole si riesce a raccogliere un importante patrimonio.”

### **Dopo l’occidente anche il Giappone.**

Il progetto “Memoro” si è esteso in tutto il mondo. Anche in Germania, Francia, Spagna, Argentina e America ci sono sostenitori di “Memoro” che hanno creato gruppi dello stesso tipo. In altri dieci paesi come Inghilterra, Canada, Brasile e altri si stanno preparando progetti simili. Anche in Giappone una donna italiana di nome Dolcini che vive a Tokyo sta per cominciare i preparativi per un progetto dello stesso tipo..

L’indirizzo web di “Memoro” è <http://www.memoro.org/>. Anche il sito in giapponese sarà aperto a breve.

Didascalie delle foto.

Foto in alto: il signor Fumagalli mentre risponde all’intervista e mostra il diario scritto durante la seconda guerra mondiale. A sinistra la signora Vaio.

Foto in basso: i quattro fondatori della “Banca della memoria”. Da sinistra: Fenoglio, Vaio, Nicola e Novarino.